

VI 469

## Villa Sesso, Ruffini, Parrocchia di Sandrigo

Comune: Sandrigo

Frazione: Sandrigo

Via San Gaetano, 10 / 12

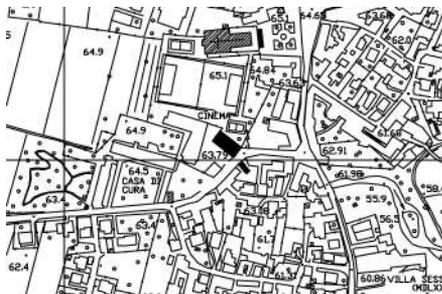
Irvv 00002023

Ctr 103 SE

Vincolo: L. 364 / 1909

Decreto: 1927 / 03 / 30

Dati catastali: F. 6, M. 209 / 1022



Sorge lungo una via che attraversa il centro storico, in prossimità di una curva alla quale presta il fianco sud-orientale. Presenta un'allungata pianta rettangolare, elevata su due piani, e rivolge il prospetto maggiore, a sud-ovest, a un piazzale, che ha di recente preso il posto di un giardino.

La costruzione si distingue per la gran mole, scandita da dodici assi di aperture, in cui, al piano superiore, i pieni prevalgono sui vuoti costituiti da piccoli fori quadrati, con cornice sagomata in pietra. Al pianterreno si apre invece un portico, decentrato a destra, di quattro archi impostati su colonne di mar-

mo rosso, tre delle quali presentano lo stemma della famiglia Sesso scolpito sul capitello. Nei settori pieni ai lati le quattro alte finestre che affiancano il portico hanno cornice trabeata, come quelle del fianco destro, che risulta però rimaneggiato di recente. Una spessa cornice di coronamento sagomata percorre entrambi i prospetti. Il settore sinistro della facciata, anomalo per i due assi di fori in più all'estremità, privi di cornice, fa ipotizzare si tratti di un ampliamento (Cevese 1971), forse avvenuto tra Sette e Ottocento. Nella parete di fondo del portico si aprono tre porte con cimasa.



438

La porta centrale è sormontata da un fregio monocromo neoclassico con l'effigie dell'imperatore Carlo V, a ricordo della sua visita avvenuta nel 1532 durante il viaggio per Bologna.

Fino a pochi anni fa al fianco ovest erano addossati due corpi rustici; il primo, scandito da lesene tuscaniche, è probabilmente identificabile con quello raffigurato da una mappa d'inizio Seicento (ACS), l'altro, di epoca successiva, aveva ampi portici di archi a tutto sesto: entrambi sono stati sostituiti da moderni edifici, separati e posti trasversalmente al corpo principale, che ospitano attività parrocchiali di varia natura. Un altro stabile, di ridotte dimensioni, si colloca, invece, nell'angolo meridionale della corte, mentre risulta perduta l'antica recinzione che divideva fino a pochi anni fa la fabbrica dalla strada, sostituita da un moderno cancello.

Al di là della strada sorge un oratorio dedicato a San Francesco di Paola, un tempo di pertinenza della villa, eretto nel 1716 dal conte Frignano Sesso (Rigon 1995). Presenta una semplice facciata terminante a timpano, con una porta a frontone spezzato, al di sopra della quale si colloca una finestra con profilo mistilineo.

L'edificio, eretto dai conti Sesso nel Quattrocento, probabilmente, in origine, era collegato alla vicina villa Sesso (VI 471). Ampiamente rimaneggiato nel corso dei secoli, ha visto un importante intervento settecentesco, da Cevese (1971) attribuito all'architetto Ottavio Bertotti Scamozzi (1719-1790), che ha salvato il solo portico su colonne e che ha portato alla rivisitazione in stile neoclassico del complesso.

*Facciata dell'oratorio gentilizio (S.V.)*

*Carlolina della prima metà del XX secolo con veduta della villa e dei rustici*

*Decorazione ad affresco con l'effigie dell'imperatore Carlo V (S.V.)*

*Capitello del portico (S.V.)*

